



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le
Servizio AU Ecologia e ambiente
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Marca da bollo € 16.00
id. 01170727144905
del 24/04/2018

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 19/2018 Data 24/04/2018
N. Protocollo 35046/2018 2

Oggetto: Campagna di trattamento di rifiuti non pericolosi
mediante impianto mobile in comune di Follina.
F.A.L. Srl. Procedura di Verifica assoggettabilità
alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006

**IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA COMPETENTE
PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

PREMESSO CHE:

- in data 26/01/2018 (prot. prov. n. 7625 del 29/01/2018) la ditta F.A.L. Srl, con sede legale in via G. Schiratti, 49 a Pieve di Soligo (TV) ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006, relativa ad una "Campagna di trattamento di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile in comune di Follina (TV)";
- l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 punto 7 lettera z.b "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9", pertanto è soggetta alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (screening);
- a seguito della pubblicazione dell'avviso di deposito non sono pervenute osservazioni;
- con protocollo prov. n. 27091 del 28/03/2018 è pervenuta la documentazione integrativa richiesta ai sensi dell'art. 19 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006.

TENUTO CONTO CHE il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 20/04/2018, prendendo atto della documentazione presentata, ha valutato le problematiche connesse alla campagna di trattamento di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile in comune di Follina (TV), rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA con le considerazioni riportate nelle "CONCLUSIONI" del parere allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;



VISTA la L. 241/1990 come modificata dal D.Lgs. 127/2016;

VISTA la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio di provvedimenti di VIA e Verifica di assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il Regolamento provinciale di Organizzazione;

DECRETA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 20/04/2018, relativamente alla esclusione del progetto di cui si tratta dalla procedura di VIA;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto della campagna di trattamento di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile in comune di Follina (TV), come da istanza della ditta F.A.L. Srl, pervenuta in data 26/01/2018 (prot. prov. n. 7625 del 29/01/2018), secondo le considerazioni contenute nelle "CONCLUSIONI" del parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale il 20/04/2018, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Simone Busoni



PROVINCIA DI TREVISO
PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA
(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 20 APRILE 2018

Oggetto: Campagna di trattamento di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile
Proponente: F.A.L. S.r.l.
Comune di localizzazione: Follina (TV)
Verifica assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 152/2006

IL PROCEDIMENTO:

In data 26/01/2018 è pervenuta la domanda di Verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 8 della L.R. n. 4/2016, della Ditta F.A.L. S.r.l. per il progetto di "Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile, da eseguire nel comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in comune di Vittorio Veneto". Contestualmente alla domanda è stato depositato lo studio preliminare ambientale e il relativo progetto. La Provincia ha pubblicato nel proprio sito web l'avviso di deposito del progetto (con la documentazione descrittiva e progettuale acquisita agli atti).

Con nota Prot. n. 10436 del 5/02/2018 la Provincia ha inviato l'avvio del procedimento istruttorio, comunicando anche i termini entro i quali sarà concluso il procedimento di Verifica di assoggettabilità.

In data 15 febbraio 2018 durante la seduta del Comitato Tecnico VIA la ditta ha presentato il progetto e lo studio preliminare ambientale.

Il 26/03/2018 è stata trasmessa la richiesta di chiarimenti e integrazioni.

Il Proponente in data 28/03/2018 con prot. Prov. n.ro 27091 ha provveduto a presentare la documentazione integrativa richiesta.

PREMESSA

L'attivazione dell'iter per l'esecuzione dell'attività di campagna mobile si è reso necessario al fine di consentire il recupero del materiale inerte stoccato presso l'area della ditta F.A.L. S.r.l. in comune di Follina e proveniente dalla terebrazione della galleria di Sant'Augusta, materiale che la ditta dichiara essere stato erroneamente depositato nell'area a seguito di un'incomprensione tra il produttore e la Società richiedente.

La Ditta F.A.L. S.r.l. è titolare del permesso di costruire (P-10/15/2015 del 10/07/2015) con il quale il Comune di Cison di Valmarino ha autorizzato il rinterro con terre e rocce da scavo della ex Cava Madonna delle Grazie, posta nelle vicinanze dell'impianto della ditta e che costituiva la destinazione finale originariamente prevista del materiale.

La gestione del materiale terroso in questione è regolamentata all'interno del piano di utilizzo redatto nell'ambito del progetto per la realizzazione della Variante di Vittorio Veneto (Tangenziale Est) della S.S. n. 51 di Alemagna - I° stralcio; questo piano prevede che i materiali terrigeni in esubero, provenienti dalla terebrazione della galleria, possano essere reimpiegati, per la sistemazione/riempimento della cava, in particolare il materiale, qualificato come sottoprodotto, con caratterizzazione conforme ai limiti di cui alla Colonna B, tabella I allegato V alla parte IV de D.Lgs n. 152/2006, come riportato nell'estratto dello SPA di seguito:

"Si fa presente che la gestione del materiale in questione è regolamentata dal piano di utilizzo



redatto nell'ambito del progetto per la realizzazione della Variante di Vittorio Veneto (Tangenziale Est) della S.S., n. 51 di Alemagna - I° stralcio (*Riferimento: Progetto esecutivo strada statale n.51 di "Alemagna", variante di Vittorio Veneto (tangenziale Est) collegamento LA SEGA - OSPEDALE primo stralcio "la sega - rindola"*). *Prima integrazione relazione gestione materie, il paragrafo III.2.2 Siti Esterni individua l'ex cava Madonna delle Grazie presso il Comune di Cison di Valmarino quale sito per il conferimento del materiale che dovesse essere qualificato come sottoprodotto con caratterizzazione conforme ai limiti di cui alla Colonna B, tabella I allegato V alla parte V de D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii).*"

La gestione non conforme del materiale ne ha determinato la perdita dei requisiti di sottoprodotto facendolo diventare un rifiuto con codice CER 17.05.04.: terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03..

La campagna di attività di recupero dei rifiuti consiste nella semplice riduzione granulometrica, per consentire il reimpiego previa caratterizzazione chimico fisica. Come indicato nello Studio preliminare ambientale, tutto il materiale recuperato sarà utilizzato al di fuori del sito di produzione, in analogia con quanto avviene per il materiale inerte lavorato nell'impianto produttivo all'interno del quale insiste la campagna mobile. L'incarico per l'esecuzione dei lavori sarà affidato alla società Superbeton S.p.A, con sede in via IV Novembre, 18 a Ponte della Priula, Susegana (TV), P.I. 01848280267, in possesso dei requisiti di cui all'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006.

I dati principali di progetto sono i seguenti:

Ditta appaltante	F.A.L. S.r.l. Società Unipersonale Via G. Schiratti, 49 31053, Pieve di Soligo (TV) P.I. 04438530265
Ditta appaltatrice (titolare dell'autorizzazione dell'impianto mobile)	 SUPERBETON S.P.A. Via IV Novembre n. 18 Ponte della Priula 31010 Susegana (TV)
Ubicazione	PROVINCIA DI TREVISO Comune di Follina
Individuazione catastale dell'area	Foglio n. 13 mappali 161, 162, 163, 166, 167, 168, 169, 170, 171 e 288
Tipologia di rifiuti da trattare	17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03.
Volumetrie previste	4.720 m ³
Utilizzo del materiale	4.720 m ³ → 8.500 ton → sottofondi e rilevati all'esterno del cantiere di produzione
Durata della campagna mobile	≈ 10 giorni lavorativi considerando una produzione giornaliera di 500 m ³ pari a circa 900 ton



LOCALIZZAZIONE

L'area interessata dall'attività di campagna mobile è ubicata in comune di Follina al confine con il comune di Cison di Valmarino, all'estremo margine sud della zona industriale dei comuni di Follina e Cison di Valmarino, immediatamente ad Ovest dalla ex-cava denominata Madonna delle Grazie, dalla quale è separata dalla viabilità comunale.



L'area dove si svolgerà l'attività di recupero ha un'estensione complessiva di circa 17.000 m², in particolare la campagna mobile insisterà su di un'area di circa 5.000 m² censita catastalmente presso il comune di Follina al foglio 13 mappale 161, 162, 163, 166, 167, 168, 169, 170, 171 e 288.

Da quanto si evince dalla documentazione presentata, l'area all'interno del cui ambito è stato depositato il materiale da recuperare e all'interno della quale si svolgerà la campagna di recupero mediante impianto mobile è stata destinata alla lavorazione e allo stoccaggio di materiali inerti, di demolizione e scavi in forza del PdC n. 040045 prot. n. 4903 del 25.11.2004 rilasciato dal comune di Follina alla ditta Ghiaia Valmareno S.r.l.. La ditta dichiara nello SPA che una parte dei terreni è di proprietà della ditta F.A.L. S.r.l. mentre una parte è in disponibilità della stessa F.A.L. S.r.l., dal fallimento della ditta Ghiaia Valmareno S.r.l. ed è in corso l'acquisto da parte della ditta F.A.L. S.r.l..





La ditta dichiara che la campagna mobile si colloca all'interno di un ambito produttivo destinato al deposito e alla lavorazione di materiale inerte in un'area interessata in passato da attività estrattiva che ancora mostra tutti i connotati di un impianto produttivo, è strutturata e organizzata per lo svolgimento delle attività di lavorazione e stoccaggio di materiali inerti, di demolizioni e scavi; è caratterizzata da un ampio piazzale con fondo in materiale stabilizzato all'interno del quale vi sono zone/settori dedicati alle varie lavorazioni, delimitata verso Nord da una scarpata boscata che rappresenta il vecchio fronte di cava ricomposto, come da prescrizioni contenute nel PdC che ne autorizzava l'utilizzo ai fini industriali.

Il materiale oggetto della campagna di recupero si trova nella porzione centrale dell'area addossato ad altro cumulo di materiale inerte, dal quale si distingue per la diversa pezzatura e litologia ed è costituito in prevalenza da grossi conci lapidei di natura calcarea, calcarenitica e argillitica il cui reimpiego richiede la riduzione volumetrica.



Il Piano degli interventi del comune di Follina individua l'area dell'impianto come ZTO E3 - Agricolo produttiva e nella carta delle Fragilità del PI è individuata come Area di cava esaurita. Lo Studio Preliminare Ambientale ha analizzato i differenti piani vigenti e, in particolare gli elaborati delle seguenti pianificazioni:

Pianificazione a livello Regionale

1. P.T.R.C. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
2. P.A.I. del Bacino Idrografico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
3. Pianificazione a scala provinciale
4. P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso
5. Pianificazione a livello Comunale
6. P.A.T.I. dei Comuni della Vallata
7. Piano degli Interventi

Con riferimento ai siti della rete Natura 2000, il più vicino è rappresentato dal sito identificato dal codice IT3240024 - ZPS "Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle" che si colloca a una distanza minima di circa 950 metri con interposte varie aree urbanizzate.

Dagli elaborati del P.T.C.P. della Provincia di Treviso emerge che l'ambito di intervento non



ricade in una zona particolarmente sensibile dal punto di vista paesaggistico, adiacente ad una zona industriale e comunque già sede di attività inerenti alla lavorazione di materiali inerti.

Considerazioni: dall'analisi dei diversi strumenti programmatori, si evince che non vi sono vincoli ostativi nella pianificazione vigente rispetto all'intervento proposto.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Il processo di trattamento, descritto nello SPA, è sostanzialmente costituito da fasi meccaniche tecnologicamente interconnesse, nel caso specifico sarà eseguita la sola riduzione volumetrica del materiale con la macinazione al fine di renderlo idoneo ad essere impiegato quale inerte da costruzione, saranno impiegati esclusivamente impianti di macinazione.

Si tratta di lavorazioni nel complesso semplici per le quali è previsto l'impiego di macchinari semoventi, autoalimentati. La tipologia dell'intervento non richiede la strutturazione del cantiere, ovvero la realizzazione di una connessione alla rete elettrica o sistemi di smaltimento delle acque; la connessione alla rete idrica è garantita dall'allaccio esistente all'interno del cantiere.

Sulla base del rilievo topografico svolto il cumulo di materiale da recuperare ha un volume di 4.720 mc che, tenuto conto di un fattore di conversione di 1,8 ton/mc corrispondono a circa 8.500 ton.

Il processo di recupero si svolge nelle seguenti fasi:

- alimentazione del materiale per mezzo di un escavatore o di una pala dal cumulo di cantiere alla tramoggia di carico materiale;
- frantumazione del materiale ottenuta con un frantoio a mascelle;
- messa in riserva del materiale trattato in attesa della caratterizzazione chimico fisica.

Considerata la natura del materiale trattato rappresentato da litoidi da scavo normalmente privi di altri materiali, la Ditta dichiara che non vi sarà produzione di rifiuti e dunque non dovrà essere attivata l'attività di smaltimento di rifiuti con codici CER 19 12.

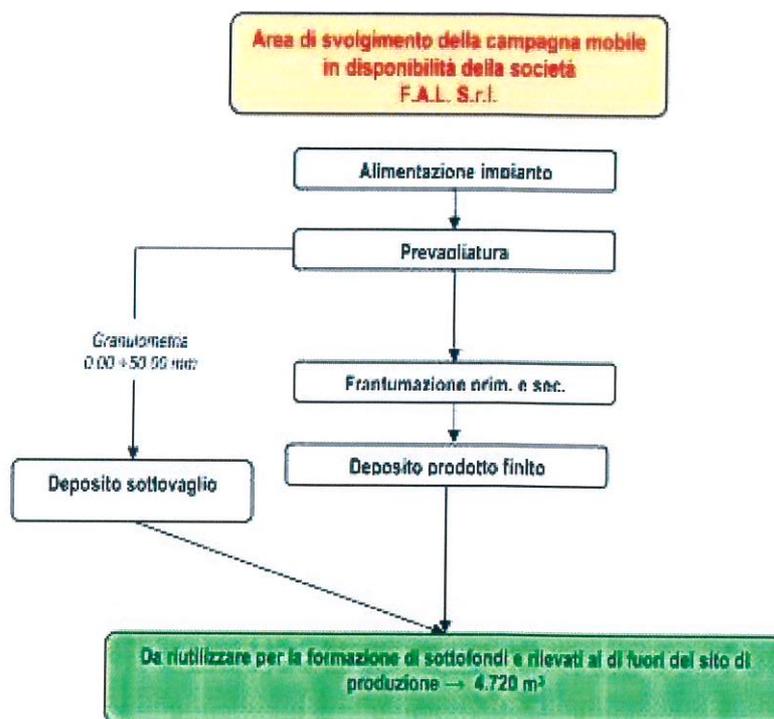
Con il compimento della fase c) si avrà la produzione di materiale inerte utilizzabile come inerte di cava. L'attività di cantiere è da intendersi di carattere produttivo non continuativa e destinata ad esaurimento.

Per la realizzazione della campagna mobile saranno utilizzati il frantoio mobile OM TRACK SATURNO con potenzialità massima di 360 ton/h, che svolgerà la maggior parte del lavoro dovendo provvedere alla frantumazione primaria al quale sarà associato, in caso di necessità il frantoio mobile FRANZOI TRI 1611 FP con potenzialità massima di 160 ton/h, che svolgerà la funzione accessoria di frantumazione della frazione più minuta o di affinamento alla frantumazione primaria.

Il cantiere sarà strutturato come segue:

1. n. 1 escavatore cingolato per l'alimentazione del frantoio e per il caricamento dei mezzi con il materiale trattato;
2. n. 1 pala gommata per le operazioni di caricamento, spostamento e pulizia dell'area e delle vie di transito interne al cantiere;
3. n. 1 frantoio mobile (frantumazione primaria);
4. n. 1 frantoio mobile (frantumazione secondaria).

Il seguente schema riassume le operazioni previste.



Considerate le potenzialità dei mezzi utilizzati, si stima una capacità media di 500 m³/giorno e conseguentemente una durata del cantiere di 10 giorni lavorativi.

La società alla quale è affidata la campagna mobile è la ditta Superbeton autorizzata, ex art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06, alla gestione di un gruppo mobile di frantumazione OMTRACK SATURNO n. matricola 99CO18D0T, con provvedimento della Provincia di Treviso n. 266/2017 del 03/07/2017 il cui impiego sarà finalizzato al recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante le operazioni di cui al D.M. 05.02.98 s.m.i. .

Come indicato nell'Allegato A Relazione Tecnica, *le Materie Prime Secondarie prodotte dovranno essere conformi:*

- *alle caratteristiche tecniche degli aggregati riciclati descritti nella Circolare Ministeriale (Ministero dell'ambiente) n. 5205 del 15.07.2005 allegati C1 "Corpo dei rilevati", C2 "Sottofondi stradali", C3 "Strati di fondazione", C4 "Recuperi ambientali, riempimenti e colmate" e C5 "Strati accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante, ecc."*
- *UNI EN 13242:2008 "Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade."*
- *determinazioni analitiche secondo D.M. 05/02/98 e s.m.i. e test di cessione secondo D.Lgs. 186/2006.*

Nei punti in cui il materiale viene frantumato è presente un sistema di abbattimento delle polveri, la quantità d'acqua utilizzata nel processo di abbattimento delle polveri (circa 2 l/ton), garantisce un grado di umidità del materiale trattato pari al 15%, e provoca dunque unicamente un lieve inumidimento del materiale senza che vi sia alcuna produzione di acque reflue e pertanto non vi saranno scarichi da attivare. Il volume d'acqua utilizzato giornalmente è pari a circa 1,5 m³, in gran parte assorbito dal materiale.



CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Il proponente, dopo aver effettuato una caratterizzazione meteo climatica dell'area, analizza le diverse componenti ambientali che possono subire impatti approfondendo in particolare gli aspetti relativi alle emissioni di polveri e al rumore.

In funzione di tali aspetti nello Studio Preliminare Ambientale sono fornite le seguenti indicazioni:

la collocazione geografica dell'insediamento produttivo e la disponibilità di spazio all'interno dello stesso, consentono di collocare l'impianto di trattamento e di svolgere le attività correlate alla campagna di recupero, a notevole distanza dai primi fabbricati di civile abitazione, attenuando i potenziali impatti legati essenzialmente alla produzione di rumori e di polveri. Tali impatti risultano ulteriormente mitigati dalla brevità dell'intervento e dall'adozione di adeguate misure per il contenimento delle emissioni.

L'intervento non prevede lavori a scala tale e così articolati da poter generare impatti su un'area vasta e complessi, anche in considerazione del fatto che tutto il materiale verrà lavorato in un luogo dove le attività svolte sono tipiche del settore dei materiali inerti.

Per quanto riguarda l'impatto sul clima acustico nello SPA viene indicato che: *“l'attività di campagna mobile è del tutto analoga alle lavorazioni svolte all'interno dell'impianto produttivo; inoltre, al fine di evitare interferenze di sorta, nel corso della campagna saranno sospese le attività all'interno dell'impianto stesso. In questo modo non vi sarà alcun incremento di emissioni sonore”*.

Relativamente a questo aspetto, riconducendo la campagna mobile ad una attività temporanea, si ritiene opportuno che nel provvedimento di autorizzazione venga specificato che la stessa sarà soggetta al rispetto dei limiti del vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale o, in sua assenza, dei limiti di accettabilità stabiliti dall'art. 6, comma 1, del DPCM 1/3/1991 (regime transitorio). Dovranno inoltre essere rispettati i limiti differenziali di immissione, come stabiliti dall'art. 4, comma 1, del DPCM 14/11/1997. In caso di mancato rispetto di uno dei limiti sopracitati, l'attività potrà essere svolta previo rilascio di deroga allo svolgimento dell'attività rumorosa temporanea da parte dell'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera h) della Legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447/1995 e dell'art. 7 della LR n. 21/1999.

MITIGAZIONI

Le misure di mitigazione, indicate dal proponente allo scopo di ridurre gli impatti negativi sull'ambiente, sono principalmente indirizzate al contenimento della diffusione delle polveri.

Si prevede, come ormai procedura standard per questi impianti, l'utilizzo di un macchinario dotato di idoneo sistema di abbattimento ad acqua delle polveri che, nel caso specifico prevede la presenza lungo tutto il nastro trasportatore e in modo particolare nei punti in cui il materiale viene frantumato o subisce brusche movimentazioni, di un sistema di abbattimento delle polveri costituito da nebulizzatori d'acqua, azionati da una pompa, oltre un sistema di aspersori già presente nell'impianto, da attivare nel caso di necessità.

ZONE PROTETTE SPECIALI - Siti di Importanza Comunitaria

Il Proponente con dichiarazione formulata secondo le indicazioni contenute al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla DGR 1400/2017 ha prodotto la dichiarazione di non necessità di procedura Valutazione di Incidenza (Modello E) a firma del dott. Federico Tonet, indicando quale fattispecie di esclusione il fatto che “per il progetto in questione non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”. Nella Relazione dal titolo RELAZIONE TECNICA A SUPPORTO DELLE IPOTESI DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI



VINCA viene definita la rispondenza alla ipotesi indicata di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti. Considerando che:

- l'area è esterna ai siti della Rete Natura 2000 e dista dal più vicino circa 950 metri;
- che tra l'area di intervento e gli habitat sono presenti elementi che costituiscono soluzione di continuità (centri abitati, residenze, aree agro-forestali, strade e canali);
- che gli impatti indiretti potenziali derivanti dall'azione di progetto, ascrivibili ad emissione di polveri e rumori, rimangono limitati ad aree attigue all'ambito di intervento, anche grazie all'utilizzazione di presidi di abbattimento polveri descritti in progetto, e comunque non raggiungono l'ambito territoriale della ZPS IT3240024 "Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle". Il proponente conclude che l'intervento ricade tra le tipologie di opere per cui non risultano possibili effetti negativi significativi diretti o indiretti verso habitat e specie tutelate.

Considerazioni: dall'analisi della documentazione progettuale e della Relazione tecnica di supporto, è possibile confermare che dallo svolgimento dell'attività proposta non sono possibili impatti negativi significativi sui siti della rete Natura 2000 o su elementi ad essi collegati.

OSSERVAZIONI, CONTRODEDUZIONI

Non sono pervenute osservazioni.

PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 20/04/2018, prendendo atto della documentazione presentata, ha valutato le problematiche connesse alla campagna di trattamento di rifiuti non pericolosi mediante impianto mobile in comune di Follina (TV), rilevando l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali, pertanto, dopo esauriente discussione, ha ritenuto di escludere il progetto di cui all'oggetto dalla procedura di VIA con le considerazioni riportate nelle "CONCLUSIONI".

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto e di quanto dichiarato dal proponente nella documentazione consegnata, considerato che:

- Il cumulo di materiale da recuperare ha un volume di 4.720 mc che, tenuto conto di un fattore di conversione di 1,8 ton/mc corrispondono a circa 8.500 ton, con l'attività richiesta, della durata prevista di 10 gg lavorativi, si avrà la produzione di materiale inerte utilizzabile come inerte di cava utile per la formazione di sottofondi e rilevati al di fuori del sito di produzione.
- La campagna mobile si colloca all'interno di un ambito produttivo destinato al deposito e alla lavorazione di materiale inerte in un contesto che non presenta in vicinanza ambiti o recettori sensibili.
- Per la realizzazione della campagna mobile saranno utilizzati il frantoio mobile OM TRACK SATURNO con potenzialità massima di 360 ton/h, e in caso di necessità, il frantoio mobile FRANZOI TRI 1611 FP con potenzialità massima di 160 ton/h, della ditta Superbeton autorizzata, ex art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006, con provvedimento della Provincia di Treviso n. 266/2017 del 03/07/2017.
- Dall'analisi degli strumenti urbanistici e pianificatori, il progetto non contrasta con i piani



vigenti.

- Con riferimento ai siti della Natura 2000, le valutazioni presenti nella documentazione di progetto escludono la possibilità di impatti sui siti o su habitat, in considerazione del fatto che l'area d'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e non si riconoscono interferenze tra le attività previste e gli Habitat e le specie di interesse comunitario in esse presenti, si può riconoscere la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza, relativamente ad interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.
- Sarà cura del titolare della campagna mobile richiedere al Comune la deroga ai limiti di emissione per i cantieri temporanei.

Si ritiene che il progetto presentato dalla ditta F.A.L. S.r.l. relativo a una "Campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile da eseguire nel comune di Follina (TV), nell'ambito dell'attività di recupero di materiali litoidi provenienti dallo scavo della galleria Sant'Augusta in comune di Vittorio Veneto", non sia da assoggettare alla procedura di valutazione d'impatto ambientale in considerazione della non significatività degli impatti sull'ambiente previsti dalla sua esecuzione.

Treviso, 20 aprile 2018



IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA
Carlo Rapicavoli